

Vendita di prodotti finanziari. L'annuncio di un "codice" - I sindacati d'accordo

Paletti etici a favore dei clienti

■ Un codice etico sulle vendite dei prodotti finanziari. Condiviso con i sindacati. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli: «Lavoriamo anche per un codice etico, condiviso con le rappresentanze sindacali, sulle vendite dei prodotti finanziari, perché vengano sempre osservate le migliori regole».

I sindacati apprezzano

Del codice etico ancora non esiste una bozza. «Ne abbiamo cominciato a parlare a metà giugno - ricorda Massimo Masi, segretario generale Uilca - e torneremo a discuterne con Abi a fine luglio. Noi abbiamo chiesto che vengano inserite anche delle sanzioni per chi non rispetta tali regole. Inoltre vorremmo indicare degli esperti all'interno dei comitati di *compliance* dove appunto si discute e si progettano i prodotti finanziari. Speriamo che il documento diventi un allegato del contratto nazionale». Anche gli altri rappresentanti sindacali hanno apprezzato la dichiarazione di Patuelli sul codice etico: «Abbiamo apprezzato l'impegno a dotarsi di un codice etico per contrastare il fenomeno delle pressioni commerciali, da noi più volte denunciato», ha dichiarato il segretario generale Ugl Credito, Piero Peretti.

Verso Mifid2

A tutela degli investitori ci sono le regole europee della Mifid, la direttiva Ue sui mercati finanziari che verrà aggiornata nei prossimi mesi. Proprio su questo punto l'Abi ha organizzato una serie di iniziative per «agevolare gli associati nella realizzazione delle diverse fasi dei lavori necessari per implementare gli adeguamenti richiesti dalla direttiva Mifid2»: 16

gli incontri tra ottobre 2015 e marzo 2016; a ogni riunione hanno partecipato in media oltre 100 persone.

Educazione finanziaria

In Italia, come è noto, le competenze sui temi della finanza e del risparmio sono scarsamente diffuse perché poco divulgate soprattutto tra i più giovani. L'educazione finanziaria non è prevista nelle scuole dell'obbligo, né è inserita come materia obbligatoria nelle superiori. Così che nel confronto con il resto del mondo, in termini di competenza finanziaria, siamo decisamente agli ultimi posti della classifica. Per invertire questa tendenza l'Abi, presente già dal 2007 con l'iniziativa "Pattichiari", ha aumentato il proprio impegno negli ultimi tre anni promuovendo la nascita della Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio. Il bilancio dei primi due anni è positivo. Circa 60 mila studenti durante ogni anno hanno frequentato corsi e i progetti didattici. Il fiore all'occhiello sarà il progetto Fuori Classe che terminerà in novembre con la premiazione dei vincitori delle Olimpiadi del Miur. La Fondazione ha raccolto fondi e sostegno di tanti filantropi che consentiranno di elargire ai vincitori del concorso borse di studio e di realizzare, presso il Museo del risparmio di Torino, un campus durante il quale i ragazzi potranno incontrare creatori di start up, imprenditori e docenti mettersi alla prova nel fare impresa. L'educazione verso gli adulti, invece, è promossa grazie alla collaborazione con le associazioni dei consumatori e mira a raggiungere il maggior numero di utenti possibile nelle principali città del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

